

INDO-EUROPEAN COSMOLOGY AND POETICS: COSMIC MERISMS IN COMPARATIVE AND COGNITIVE PERSPECTIVE (*)

Riassunto

Il poema mitologico norreno Völuspá e l'inno 10.129 del Rigveda attestano narrazioni cosmogoniche che, com'è stato notato da tempo, presentano diverse corrispondenze, ma anche innegabili differenze: inter alia, la collocazione [cielo e terra e acqua/mare] per [cosmo] che ricorre in Völuspá 3 non sembra avere paralleli esatti all'interno dell'inno vedico. Nell'articolo viene proposta un'interpretazione di questa collocazione come un merismo di struttura [A+[B+C]] che riflette la stessa concettualizzazione polare del [cosmo] che soggiace al più frequente merismo [cielo e terra] (ovvero come un'entità composta da due "meta", una superiore e una inferiore); quest'analisi trova supporto nel lessico e nella fraseologia di diverse altre lingue indoeuropee (latino, greco, ittita e armeno, inter alia). Da una prospettiva cognitiva, questa concettualizzazione riflette l'applicazione dello schema spaziale sopra-sotto alla struttura del cosmo; alla luce di ciò, è possibile individuare un ulteriore parallelo tra la poetica cosmogonica di Völuspá 3 e quella di Rigveda 10.129.

The Old Norse mythological poem Völuspá and the hymn 10.129 of the Rigveda attest cosmogonic narratives which, as long noted, have several correspondences, but also clear differences: inter alia, the collocation [heaven and earth and water/sea] for [cosmos] occurring in Völuspá 3 seems to have no exact parallels within the Vedic hymn. In the article, a new interpretation for this collocation is advanced, namely as a merism with a structure [A+[B+C]] reflecting the same polar conceptualization of the [cosmos] that underlies the more frequent merism [heaven and earth] (i.e. as an entity comprising two halves, an upper one and a lower one); this analysis finds support in the lexicon and phraseology of various other Indo-European languages (Latin, Greek, Hittite, Armenian, inter alia). From a cognitive perspective, this conceptualization reflects the application of the spatial schema up-down to cosmic structure; in the light of this, it is possible to identify a further parallel between the cosmogonic poetics of Völuspá 3 and that of Rigveda 10.129.